COFRA S.r.l. - Via dell’Euro 53-57-59 - 76121 Barletta (BT) ITALIA C.P. 210 Uff. Postale Barletta Centro - P. IVA e C.F. IT02850580727- Tel. +39 0883 341411 - Fax +39 0883 3414215 **Capitale sociale Euro 15.000.000 interamente versato**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Barletta, 29/06/2023 |  |  |  | | | | |
|  | Spett.li  European Commission - Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs  Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Min. del lavoro e delle politiche sociali  Divisione VI - Min. delle imprese e del Made in Italy  UNI – Ente italiano di normazione  Direzione generale ANIMA – Confindustria  Presidenza di Confindustria  Presidenza Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani  Cimac Laboratories |  |  |  | |
|  |  |  | | | | |
| Oggetto: REGULATION EU 2016/425- DURATION OF THE EU TYPE EXAMINATION CERTIFICATES OF PPE | | | | | |  |

Egregi signori,

Vi scrivo in qualità di Amministratore Unico di Cofra s.r.l., azienda che produce e commercializza Dispositivi di Protezione Individuale.

Come ho già fatto nel 2018 e nuovamente a Giugno 2022, vorrei soffermarmi sulle difficoltà che la mia azienda, e penso tutte le aziende, sono costrette ad affrontare dopo la decisione di stabilire la durata dei certificati di esame UE in cinque anni, così come riportato nell'Allegato V, paragrafo 6.1 del Regolamento (UE) 2016/425 del settore DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

La vita utile dei Dispositivi di Protezione Individuale non supera i 10 anni, tra ingresso sul mercato, picco di vendite ed uscita dal mercato. Il decorso naturale del prodotto è dovuto, tra gli altri, anche a fattori quali l'innovazione tecnica e lo stile dei prodotti che ormai, seppur di sicurezza, seguono, anch’essi, i trend dei tempi moderni.

Sottolineo che la nostra esperienza pluridecennale ci permette di affermare che la vita media di un prodotto DPI è di 7/8 anni al massimo; per questo motivo, la durata ideale dei certificati di esame UE del tipo sarebbe di 10 anni.

In assenza di modifiche normative o di prodotto, ricertificare dopo 5 anni, in piena fase calante della vita del prodotto, è uno spreco di risorse che non può che ricadere sui costi (di aziende ed) utilizzatori finali.

Attualmente sono in corso centinaia di ricertificazioni che stanno mettendo in difficoltà i laboratori in primis, che non riescono ad emettere in maniera celere i certificati in quanto sommersi di modelli da ricertificare, e la mia azienda in secundis, con costi spropositati e clienti pressanti che richiedono continuamente aggiornamenti in tal senso. Ma ricertificare i prodotti in prossimità della scadenza ed avere subito tutti i certificati è impossibile! I laboratori autorizzati non ce la fanno!

Ricertificare tutti questi prodotti ha generato solo caos in ambiti quali:

1. Produzione: si è costretti a fermare produzione e vendite degli articoli in scadenza, in attesa di ricertificazione
2. Clienti: non riescono ad avere tutti i certificati nei tempi desiderati
3. Organizzazione interna
4. Spreco di denaro inutile, nuovi campioni che comportano l’interruzione della produzione, costi di ricertificazione, ecc.

Tutto ciò a che pro? Chi ha tratto vantaggio da questa modifica? Chi ha deciso di applicare questo nuovo regolamento?

Pertanto, invito tutti nuovamente a rivedere il Regolamento (UE) 2016/425, nei suddetti punti, variando la durata degli attestati di esame UE del tipo da 5 a 10 anni, fermo restando l'obbligo di ricertificazione in caso di modifica dei prodotti e/o normative.

Sono certo che la mia richiesta verrà esaminata attentamente, sia per ridurre i costi per i consumatori, sia per alleggerire la burocrazia a carico delle imprese.

La percezione di noi addetti ai lavori è quella che, ad oggi, si assiste ad un dispendio significativo di forze, a vantaggio esclusivo dei laboratori di certificazione!

Poiché già alcuni anni fa ho già scritto una lettera con le stesse osservazioni a tutti gli organismi ed enti destinatari della presente lettera, mi auguro che qualcuno fra voi si degnerà di rispondere, pur impegnati nei vostri numerosi adempimenti; e soprattutto dedicherà un seppur breve istante a riflettere sul perché di questo inutile aggravio dei costi. A chi giova?

A pagare saranno solo i CITTADINI CONSUMATORI LAVORATORI.

Nell’attesa di un vostro cortese riscontro, con osservanza.

Giuseppe Cortellino

Amministratore Unico Cofra Srl